



# CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

25 Aprile 1998

DISCORSO DEL SINDACO

Gianfranco Tosi

\* \* \*

"25 APRILE DA PROTAGONISTI  
PER MEGLIO CAPIRE E PER NON DIMENTICARE"

\* \* \*

*Anche quest'anno con l'avvento della primavera, celebriamo il 25 APRILE. Sono passati ormai oltre 50 anni dalla data storica di quegli eventi che avvennero nel lontano 1945 e di conseguenza il ricordo diretto di chi ha vissuto quegli anni o quel momento diviene gradualmente meno nitido ed affievolito da quella patina che inevitabilmente il tempo, sovrano eterno ed immutabile, stende su ogni evento umano.*

*Chi ha vissuto in quegli anni, sia nel caso che abbia avuto una parte attiva e diretta, sia nel caso che abbia solo avuto una parte indiretta, anche per ragioni di età, riesce sicuramente ad evocare nella sua memoria i momenti salienti, l'emozione di un attimo, di un annuncio che in quel frangente sembrò sì importante, ma che solo a distanza di tempo ha potuto manifestare tutta la sua molteplice valenza.*

*Quel 25 aprile 1945 ha assunto nella storia moderna il ruolo di una tappa miliare che ha modificato il corso della storia per centinaia di milioni di persone ed ha impostato una direzione di sviluppo per decine di milioni di persone, fino ad oggi. Forse non tutti coloro che furono attori in quei momenti potevano rendersi conto di quale importanza fosse correlata a quelle loro azioni.*

*Le convinzioni e gli ambiti che mossero quei cittadini erano e restano oggi dei valori assoluti che si evidenziano ogni qual volta un popolo sente messa in discussione la propria dignità, la propria capacità di decisione, il proprio modo e voglia di vivere e lavorare, la propria libertà ed il proprio spirito di iniziativa.*

*Queste motivazioni sono vive e vitali ancora oggi e fanno parte di quel bagaglio di esperienze e di cultura che possono portare un popolo a scegliere azioni e percorsi difficili, in nome di questi obiettivi ed anche la storia odierna è costellata di esempi di tal fatta.*

Orbene, se le generazioni mature nascono da queste convinzioni e hanno questo bagaglio, è però dovere di esse far capire e trasmettere ai giovani e alle generazioni che stanno affacciandosi alla vita attiva, le sollecitazioni giuste affinché ci sia una presa di coscienza ed una introspezione interiore sulla ineluttabile volontà di libertà che esprime la nostra terra, oggi come ieri.

E' in questo senso e con questo intendimento che due anni fa abbiamo voluto varare un modo nuovo, qui, nella nostra Città, nella nostra Sala Consiliare, di ricordare il 25 aprile.

Il seme va gettato fra i nostri ragazzi che sono in grado di far crescere le convinzioni e le certezze nelle loro menti ancora libere da condizionamenti o problematiche indotte.

Così, nel 1996 e nel 1997, con la fondamentale collaborazione della scuola e degli insegnanti, abbiamo cominciato a far divenire attori della manifestazione del 25 aprile proprio le scolaresche, instaurando così un nuovo approccio a questo importante avvenimento della nostra storia.

I risultati sono e sono stati sotto gli occhi di tutti: i ragazzi recitando a loro modo "la Resistenza" regalano momenti di commozione e di coinvolgimento, molto più di qualsiasi discorso. I ragazzi riescono a far propri i momenti della Liberazione, componendo personalmente brani, azioni. Sia gli adulti che i giovani ne sono coinvolti. Abbiamo già visto negli scorsi anni la Sala Consiliare gremita non solo di autorità e di cittadini, ma anche di ragazzi e giovani.

Ritengo che questa via vada tracciata, che questo debba essere un modo nuovo di trasformare un evento storico in uno stimolo per il presente e in un insegnamento per il futuro.

Anche quest'anno, quindi, Busto Arsizio celebrerà il 25 aprile con i ragazzi, la scuola, gli insegnanti e i genitori. Godiamoci la spontaneità e forse anche l'ingenuità dei giovani che sicuramente sono più vicini, come spirito e come amore, ai tanti giovani che donarono la loro vita all'olocausto in un difficile momento della nostra storia.

Lasciamo gli oratori ufficiali alle manifestazioni centrali che avvengono al governo, dove le roboanti celebrazioni sono più importanti dei contenuti.

Gianfranco Tosi  
Sindaco di Busto Arsizio

25 APRILE Simbolica azione di protesta verso Tosi che rifiuta di far parlare un ex comandante

## Lo "sciopero" dei partigiani

### Parteciperanno in silenzio alla cerimonia di domani

«Noi il 25 Aprile ci saremo e ci sarà anche il comandante partigiano che il sindaco non vuol far parlare».

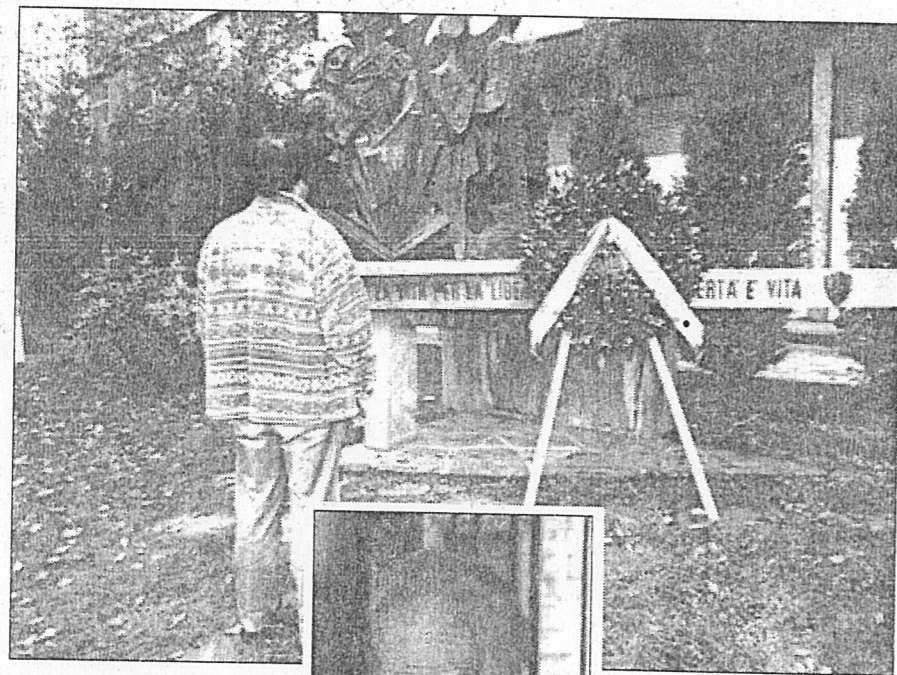
La decisione è stata presa dall'Anpi, da altre associazioni e da alcuni partiti politici riuniti per decidere che atteggiamento tenere di fronte al rifiuto del sindaco Gianfranco Tosi di dare spazio ad un oratore nella cerimonia per l'anniversario della Liberazione.

Dopo aver ventilato l'ipotesi di una contromanifestazione, l'Anpi ha scelto un'altra strada: «Ci presenteremo ugualmente nella sala consiliare - dice il presidente Giovanni Castiglioni - e assisteremo in silenzio alla cerimonia».

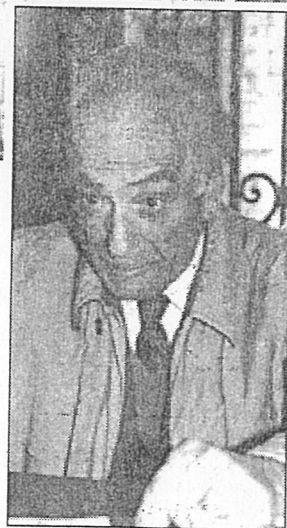
Che senso avrà questa specie di sciopero bianco? Che cosa spera Castiglioni? «Il sindaco ha ancora tempo per togliere veti incomprensibili - risponde Castiglioni - Dimostri di averne la volontà».

«La speranza è l'ultima a morire - commenta Walter Bellazzi, capogruppo dell'Ulivo - Ma sono già sicuro che Tosi non darà la parola all'oratore partigiano. Eppure sarebbe un atto di civiltà».

Bellazzi aggiunge: «Il Comitato antifascista ormai esiste solo sulla carta. E' stato ridotto ad un organismo inutile perchè non può fare altro che accettare il programma deciso dall'amministrazione comunale. I capigruppo dell'opposizione sono abituati ad essere presi a pesci in fac-



Il monumento ai Caduti della Resistenza. Sotto: Giovanni Castiglioni, presidente dell'Anpi



cia, ma i partigiani no. E pensare che avevano soltanto chiesto, con umiltà, di permettere ad un loro esponente di tenere un breve discorso di pochi minuti. Era un'occasione per gli scolari di Busto di ascoltare un uomo che ha vissuto in prima persona la guerra di Liberazione».

La decisione di presentarsi ugualmente con l'oratore designato è stata presa mer-

coledì sera nella sede dell'Anpi. All'incontro hanno partecipato anche gli esponenti di vari gruppi: l'Asso-

ciatione deportati, la brigata partigiana Alfredo Di Dio, i Combattenti e reduci, i Mutilati e invalidi di guerra, i Genieri, i Sindacati confederali e i partiti Pds, Ppi, Rifondazione comunista e Ulivo.

Le associazioni hanno anche diffuso un comunicato per ribadire che «la risposta negativa del sindaco risulta incomprensibile ed offensiva nei confronti di quanti hanno partecipato alla lotta di Liberazione ed in quanti credono nei valori di democrazia, libertà e tolleranza».

«L'augurio che mandiamo

#### IL PROGRAMMA

### Protagonisti i bambini

Le celebrazioni per il 53° anniversario della Liberazione cominciano oggi con la deposizione di corone al tribunale, in via Solbiate al monumento al partigiano Rodolfo Gallazzi, al cimitero principale e al cimitero di Sacconago. Il corteo partirà alle 9 dal palazzo comunale. Successivamente sarà reso omaggio ai cippi dei partigiani Coppe, Maccintelli e Venegoni, caduti in guerra.

Il programma di domani prevede alle 10 una messa al Tempio civico di Sant'Anna, seguita dalla deposizione di corone al Tempio stesso, al monumento alla Resistenza e al monumento ai Caduti che verrà raggiunto in corteo.

La cerimonia conterà alle 11 nell'aula consiliare di Palazzo Gilardoni con una celebrazione ufficiale curata dagli alunni e dagli insegnanti del quarto circolo didattico che presenteranno canti e poesie sul tema della pace. Ieri intanto al Liceo Artistico è stata inaugurata la mostra di fotografie e documenti sulle leggi razziali del 1938 in Italia.

alla città - conclude il documento - è che il 25 Aprile continui ad essere anche a Busto un giorno di festa, non turbato da stizzosi pregiudiziali».

Domani mattina, nell'aula consiliare di Palazzo Gilardoni, dunque si presenterà anche l'oratore indicato dall'Anpi: Bruno Golo, ex comandante partigiano della 181ª Brigata Garibaldi che operò nella zona del Gallarate. Se il sindaco Tosi glielo consentirà, allora potrà alzarsi e parlare. Altrimenti non potrà fare altro che ascoltare.

Nessuna novità intanto sul fronte delle indagini per il furto dell'urna di Autschwitz.

Molte persone però si stanno recando in questi giorni al Tempio civico di Sant'Anna dove sostano alcuni minuti davanti alla lapide che ricorda i Caduti nella guerra di Liberazione. Lo riferisce Angioletto Castiglioni, presidente dell'Associazione deportati, il quale aggiunge: «Busto Arsizio ha ancora un cuore grande. Il marmo freddo è dentro il palazzo».

m. gav.

CINQUE PONTI Sopralluogo del sindaco coi tecnici Anas

## Il megasvincolo alla stretta finale

### I lavori per completare la struttura previsti nel '99

(Vin.Co.) - Per i Cinque Ponti, megasvincolo finito a metà, porta d'ingresso di Busto Arsizio per chi arriva dal Sempione o dall'autostrada, forse è la volta buona. La formula dubitativa è doverosa quando sono in gioco opere pubbliche la cui competenza è di quegli enti che fanno riferimento allo Stato e che non sempre, anzi, quasi mai, brillano per celerità e funzionalità burocratica. Ma il "forse" è qualcosa in più del "niente" che ha sinora caratterizzato l'importante struttura viabilistica, cominciata agli inizi degli anni Novanta, aperta al traffico - per il primo lotto - alla fine del '93, dimenticata dall'Anas che solo ultimamente ne ha ripreso in mano i destini. In verità, una consistente accelerata gliel'ha impressa Palazzo Gilardoni, nella fattispecie il sindaco Gianfranco Tosi che attorno ai Cinque Ponti ha tenuto botta da sempre e fino a ieri, quando a Busto sono arrivati tecnici e funzionari dell'Anas per il sopralluogo conclusivo. Con loro, l'ingegner Vanni Berni che sta redigendo il progetto esecutivo dello svincolo. L'elaborato dovrebbe essere consegnato a giugno. Il cantiere, burocrazia permettendo (bisogna indire la gara d'appalto), aprirà fra un anno circa.

L'Anas ha già stanziato i 15 miliardi necessari per completare l'opera. Ma a questa somma potrebbe aggiungersi un contributo stra-



Il sindaco Tosi e l'ingegner Berni ieri ai Cinque Ponti

ordinario di un miliardo di Palazzo Gilardoni, per realizzare piste ciclopedonali dalla zona di via Firenze fino a viale Diaz. «Il vertice dell'Anas ci ha chiesto uno sforzo. Non abbiamo detto di no» puntualizza il primo cittadino, che ieri ha partecipato personalmente al sopralluogo. La seconda tranche dei lavori prevede il completamento dello snodo, con il raccordo in falsa galleria fra viale Diaz e il Sempione, un sottopasso pedonale sullo stesso viale, una passerella sempre per i pedoni sopra la ferrovia, la sistemazione del-

le strade e degli svincoli fra le vie Firenze e per Fagnano. In sostanza un assetto nuovo per una zona strategica della viabilità cittadina, dove si intersecano il Sempione, il traffico da e per l'ospedale, il collegamento con la Milano-Laghi e la superstrada della Malpensa.

Gianfranco Tosi aveva già bussato alla porta dell'allora ministro per i Lavori Pubblici Antonio Di Pietro, ottenendo per i Cinque Ponti una attenzione sino a quel momento fiavole. E siamo finalmente alla stretta finale. Almeno si spera.